vivaisapienza.it

Freedom24

PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

www.freedom24news.eu

vivaisapienza.it

FEBBRAIO-MARZO 2016 | Direttore Responsabile DANIELE LO PORTO | Direttore Editoriale S. ANDREA DI BELLA | Anno III - Numero 40

PATERNO' IN VISTA DEL VOTO AMMINISTRATIVO

NO ALLE PRIMARIE

PER INDIVIDUARE IL CANDIDATO ANTI-MANGANO SERVE BUONSENSO

Le elezioni primarie sfiancherebbero candidati ed elettori già esausti. E favorirebbero gli avversari

di **Andrea Di Bella**

In queste settimane, gruppi ed esponenti politici stanno valutando come procedere in vista del voto nel 2017. Se da un lato il sindaco Mangano scenderà ancora in campo per il centrosinistra, dall'altra parte esiste un fronte altamente competitivo pronto a scaldare i motori. Per fronte alternativo non si intende certo il centrodestra berlusconiano così come siamo stati abituati. Qui parliamo di un fronte ampio che comprende il centro democratico moderato, una parte ampia della destra verosimilmente riconducibile alla precedente Amministrazione, un enorme blocco sociale e popolare politicamente non del tutto definito, per arrivare a quella parte di centrosinistra disgustato da questa amministrazione.

Questo perché serve una legislatura costituente, che dia modo di mettere mano al disastro prodotto dagli attuali amministratori, con l'obiettivo di pacificare il clima politico-sociale e ristabilire ordine nell'azione di governo. Nel 2015 ebbi a scrivere che "La leadership andrà necessariamente individuata attraverso delle consultazioni primarie". Parlavo di centrodestra, ed in più del centrodestra dei partiti e degli uomini e donne di partito. Non è più così, ed in quasi un anno è cambiato tutto. In ogni caso, uno strumento democratico di individuazione della leadership sarà il solo modo per consegnare ad una personalità di comprovata capacità e popolarità la guida di un'ampia coalizione in contrapposizione all'attuale e frastagliata compagine di sinistra. Le primarie dimostrano che non solo hanno partorito i peggiori sindaci della storia di grandi città, ma che lo strumento è indubbiamente manipolabile. Purtroppo però, una consultazione diretta dei cittadini – tolti gli eventuali colpi di scena – resterà probabilmente un passaggio cui non ci si potrà sottrarre. Un sondaggio a mezzo telefonico o web non è da escludersi, tenuto conto che le primarie dirette rappresentano un sistema che produrrebbe un sostanziale sfiancamento di candidati e corpo elettorale, e che fornirebbe agli avversari enorme vantaggio nel descrivere la più qualificata alternativa politica a questa Amministrazione come arraffona e confusa. Ne uscirebbe fuori una compagine che si azzuffa al suo interno sul candidato leader. Sarebbe un errore imperdonabile. Serve buonsenso. ●

DA FREEDOM24CATANIA
Fibrillazione politica a Catania in merito alla questione riguardante le strisce blu e gli aumenti. Dopo una forte opposizione ad Enzo Bianco, passa il salasso votato da Partito Democratico, Articolo4 ed altre componenti di centrosinistra. Su Freedom24Catania una lunga intervista al consigliere comunale di Catania Manlio Messina (nel tondo, anche portavoce di FDI-AN per Catania), che ha condotto un'aspra battaglia politica e sociale a Palazzo degli Elefanti (nella foto), sede dell'Assise Civica catanese.

PATERNO'

Oltre 10mila firma contro amministratori

Intervista al promotore A. Tomasello

a pagina 4

INTERVISTA

OTTAVIO CAPPELLANI A FREEDOM24 "La cultura del potere? Solo una *minchiata*"

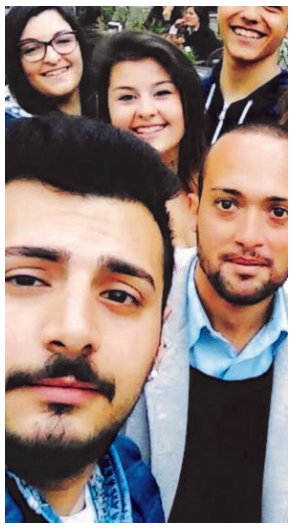
LEGGI L'INTERVISTA INTEGRALE

a pagina 14

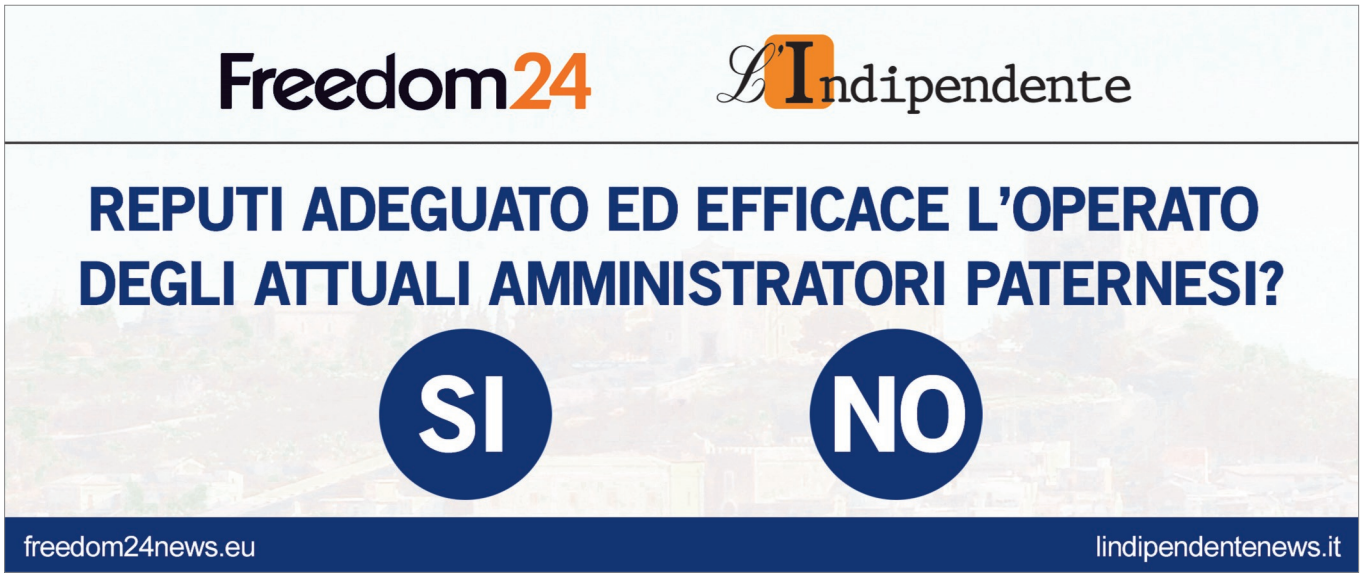
(+39) 095 6188
RADIOTAXI CATANIA
h24
Convenzioni con aziende e privati anche con voucher o prepagati

↘ anniversario

QUATTRO ANNI ASSOCIAZIONE OBIETTIVO COMUNE



Sono diverse le associazioni che operano a Paternò, a sostegno di iniziative sociali meritevoli di attenzione. E proprio nel mese di febbraio cade l'anniversario della nascita dell'associazione "Obiettivo Comune". Quest'anno i giovani paternesi associati a questa realtà si apprestano a festeggiare il quarto anno di iniziative. Vito Palumbo, uno dei giovani fondatori del gruppo, nonché presidente per più di due anni dell'associazione, ha dichiarato: "Questo per me è un mese molto speciale. Abbiamo fatto molta strada e questo ci ha permesso di acquisire la fiducia della gente. Non possiamo dimenticare i progetti importanti svolti e le collaborazioni con enti di primo livello come l'ASP3 CT. Inoltre i ragazzi nell'immediato futuro continueranno a stupire con progetti concreti che vanno sempre dalla parte dei cittadini". L'associazione Obiettivo Comune, inoltre, in occasione delle prossime iniziative, ha annunciato che collaborerà con Freedom24 col fine ultimo di sensibilizzare la popolazione su temi sociali. Freedom metterà a disposizione i propri canali e mezzi per veicolare adeguatamente le azioni intraprese. ●



Sondaggi di Freedom e L'Indipendente

Centinaia di paternesi hanno già risposto al primo sondaggio. Nasce un'inedita sinergia tra due testate del territorio che collaborano in vista del voto amministrativo del 2017

di **Redazione**

Una collaborazione inedita quella tra le testate giornalistiche paternesi Freedom24 e L'Indipendente di Sicilia. Una collaborazione che non scalfirà l'autonomia editoriale di entrambe le realtà, ma che anzi sfrutterà le rispettive esperienze per mettere a punto attività mirate a coinvolgere il più possibile i cittadini ed elettori paternesi in vista del prossimo appuntamento elettorale amministrativo fissato nel maggio 2017,

Si parte con una sorta di "referendum" sull'attuale amministrazione. La domanda posta è "Reputi adeguato ed efficace l'operato degli attuali amministratori paternesi?". Sono già centinaia i cittadini che hanno partecipato al sondaggio realizzato grazie alla piattaforma SurveyMonkey, che garantisce l'anonimato degli aderenti e dati certi al termine della consultazione, fissata per giorno 17 aprile 2016, giorno in cui sulle testate online Freedom24 e L'Indipendente saranno resi noti i risultati e i dettagli dell'affluenza.

E' possibile votare h24 sui social network alle pagine ufficiali delle testate, oltre che dalle homepage dei siti internet freedom24news.eu e lindipendentenews.it. Al termine del sondaggio, della durata di 30 giorni, i lettori saranno nuovamente coinvolti con una seconda consultazione, e questa volta toccherà ai candidati sindaci. Le Redazioni di Freedom24 e L'Indipendente metteranno a punto una sorta di primarie online, per testare gli elettori sui probabili candidati a sindaco. ●

PATERNO'. CONDANNATO GIORNALISTA
L'ex direttore de *La Gazzetta Rossazzurra* condannato a 3 anni e 4 mesi per estorsione

Una notizia sconfortante per tutta la categoria dell'informazione paternese. Il giudice Giuseppina Montuori, ha condannato a tre anni e quattro mesi di carcere l'ormai ex direttore del periodico di Paternò (Catania) La Gazzetta Rossazzurra, Vincenzo Anicito, imputato di estorsione nei confronti di una collaboratrice del suo giornale. Secondo quanto ritenuto dal giudice, Anicito – che per gli stessi fatti è stato radiato dall'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, su decisione del Consiglio di Disciplina – avrebbe costretto la giovane aspirante pubblicista a pagarsi da sé le retribuzioni e la ritenuta di acconto, elementi questi indispensabili per ottenere l'iscrizione all'Ordine. La giovane, di fronte al successivo rifiuto di Anicito di rilasciarle la documentazione necessaria per iscriversi, si era trasformata in detective, raccogliendo gli elementi, compresi le ricevute bancarie e gli sms scambiati con l'imputato, e consegnandoli poi all'Ordine, che, oltre ad avviare un procedimento contro Anicito, aveva anche segnalato il caso alla Magistratura, costituendosi poi parte civile nel processo. Il Gup ha condannato Anicito anche a risarcire i danni alla collaboratrice che dovrà ricevere 20 mila euro, e all'Ordine, che ne avrà 10 mila. Anicito è stato anche interdetto dai Pubblici Uffici per cinque anni. L'Ordine aveva comunque iscritto tra i pubblicisti la ex collaboratrice della Gazzetta Rossazzurra, sostituendosi – così come prescritto dalla legge – al direttore che, senza giustificato motivo, non aveva firmato la certificazione.

"La sentenza del tribunale di Catania – afferma l'Ordine dei giornalisti di Sicilia – che ha riconosciuto l'estorsione messa a segno dal direttore di un periodico di Paternò, riconosce la bontà del lavoro del Consiglio dell'Ordine di Sicilia, che da anni si oppone ai ricatti imposti ai giovani aspiranti giornalisti. Esiste infatti un vero e proprio sistema, che costringe chi vuole far parte dell'elenco dei pubblicisti a lavorare gratis". ● ODG Sicilia

Vincenzo Anicito
ex direttore de *La Gazzetta Rossazzurra*

Panificio Biscottificio
MADONNA DEL ROSARIO
di Giuseppe Distefano
PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE
Via Baratta, 34 - Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)

L'EDITORIALE POLITICO

Il flop dell'amministrazione Mangano

Con una serie interminabile di errori, il sindaco di Paternò è riuscito a perdere la sua maggioranza di consegnandosi a democristiani e post fascisti. Dando vita ad un'ammucchiata che lascia allibiti

Mauro Mangano sindaco di Paternò

di **Salvo Fallica**

Quando una città continua ad inanellare una serie di sconfitte, si pensi alla battaglia (allo stato attuale perduta da parte della politica) in merito all'ospedale di Paternò, è evidente che vi è qualcosa di rilevante che non funziona. Quando governo locale e burocrazia vengono più volti citati sulla stampa locale per aver perduto finanziamenti importanti (rimandiamo in merito ad articoli pubblicati in questi anni su diversi media a firma di **Mary Sottile, Anthony Distefano, Salvo Faraci** ed altri colleghi), quando un governo non riesce a rilanciare né le periferie né il centro urbano (ormai diventato una neo-periferia che rischia di trasformarsi in un "non luogo", per citare l'architetto **Francesco Finocchiaro**), è evidente che i problemi sono molti ed irrisolti. Basta trovare un po' di tempo per fare un giro della città per poter guardare con i propri occhi il degrado di periferie abbandonate e non adeguatamente pulite.

Di recente, su 95047.it un ampio articolo di **Anthony Distefano** (che riprendeva anche le denunce su La Sicilia da parte di **Mary Sottile** e Salvo Spampinato) ha raccontato l'abbandono del quartiere Scala Vecchia, una metafora degli errori e dei ritardi della politica locale, la cosa emblematica è che la situazione di degrado ed abbandono rimane tale nonostante il cambiar dei governi. Tanti annunci, pochi fatti concreti. Strade piene di buchi o sterrate, strade che in realtà non sono tali ma andrebbero definite come delle trazzere. Sulle periferie in degrado ricordiamo, in questi anni, anche articoli di **Lucia Paternò** direttrice de L'Indipendente, **Sara Cavallaro** e **Francesca Putrino** (su Ciak Telesud), **Orazio Caruso** (su Il Giornale di Sicilia) **Andrea Di Bella** (su Freedom24). Il punto è che non si tratta di luoghi turistici di campagna, ma luoghi urbani da risanare e valorizzare. Il giro nelle periferie lascia l'amaro in bocca, da Nord a Sud, da Ovest ad Est. Al di là di alcuni luoghi, l'immagine che prevale è quella della mancata cura. Tempo fa lanciammo una idea ai governanti locali, inascoltata ovviamente, spiegammo che per poter rilanciare alcuni luoghi della periferia avrebbero potuto chiedere aiuto al grande architetto **Renzo Piano**, senatore a vita, che facendo volontariato culturale e con spirito da mecenate si occupa del "rammendo delle periferie", finanziando progetti di giovani architetti. Non ne abbiamo saputo nulla. E la città, inoltre come sottolinea l'architetto **Angelo Perri**, continua a non avere un nuovo piano regolatore.

La questione del declino di Paternò parte dalla mancanza di un chiaro e razionale, e ben dettagliato, progetto di politica economico-sociale. Il mancato decollo della zona industriale di Tre Fontane è il simbolo dell'assenza di vero dialogo del governo Mangano con le forze sociale ed i cittadini. Ha in pratica ripetuto gli stessi errori dei governi precedenti. Ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Del resto, le sue difficoltà di dialogo anche con i propri alleati hanno portato il sindaco Mangano a perdere la maggioranza in consiglio comunale; pensate aveva una coalizione di ben 18 consiglieri ed è riuscito inanellando una serie clamorosa di errori a dimezzarla, a farla liquefare. Tanto che, nei momenti cruciali, ha dovuto far ricorso ad appoggi esterni, restando in piedi con l'appoggio (diretto o indiretto fate voi) di consiglieri post-fascisti, democristiani della prima repubblica, ex democristiani lombardiani. Dando vita ad una ammucchiata che lascia allibiti molti di coloro che l'hanno sostenuto credendo in un progetto di vero cambiamento, di rottura delle logiche politiche del passato. Ci racconta l'avvocato **Paolo La Spina**, un cittadino attento che ci tiene informati anche di passaggi che ci sfuggono della vita locale, il suo stupore dinanzi al fatto che il sindaco Mangano abbia trascurato e continui a trascurare il dialogo con i tanti cittadini che l'hanno votato. Preferendo invece il dialogo con chi ha "pacchetti di voti" da prima Repubblica. Riportiamo le posizioni di La Spina non solo in quanto sostenitore della prima ora di Mangano (ha rifiutato impegni diretti in politica mostrando il suo totale disinteresse verso il potere), ma anche perché crede ancora nel cambiamento. Perché non vuole rassegnarsi, così come tanti altri cittadini, a vedere Paternò nell'abbandono e nel degrado che colpiscono diverse sue aree.

Basta fare un giro della città per guardare con i propri occhi il degrado delle tante periferie abbandonate e sporche. Problemi anche nel centro storico cittadino

Angelo Rizzuto, altro sostenitore della prima ora di Mangano, e cittadino attivo e militante nel centrosinistra ci ha raccontato al telefono: "Non comprendo come una persona intelligente come il sindaco Mangano non riesca a cogliere che non solo buona parte dei suoi elettori non capisce il suo chiudersi in sé stesso, ma che buona parte dei cittadini non sa nemmeno quali azioni stia ponendo in essere per rilanciare la città. Altre comunità stanno crescendo sul piano economico, sociale e culturale, nonostante le tante difficoltà, perché si aprono al mondo esterno, perché hanno dei progetti concreti. Il governo locale non si capisce quale direzione abbia intrapreso. Mangano, e gli è stato detto in riunioni politiche anche da persone più autorevoli di me, non comprende il solco crescente fra lui e la società civile. Inoltre le sconfitte che la città subisce, colpita da una crisi economica senza precedenti, rischia di far prevalere la rassegnazione. Segnalo infine, che diversi amici del centrosinistra che a livello nazionale votano Pd, a Paternò sono pronti a votare per i 5 Stelle alle prossime amministrative". Va oggettivamente detto, che il Movimento 5 Stelle a Paternò non ha praticamente sbagliato una mossa, critiche puntuali e costruttive, atteggiamento non gridato, presenza nella città. Un linguaggio vivace ma equilibrato, molti giovani impegnati che non sgomitano per fare i presenzialisti. Non vi è dubbio che se azzeccano il candidato e si aprono di più alle forze sociali potranno dire la loro in maniera seria alle prossime elezioni. Così come potranno dirla esponenti di centrosinistra o centrodestra che sono già in campo o lo saranno presto con alleanze con le forze sociali e civiche.

Dagli scenari futuri torniamo al triste presente. Una città che ha buone individualità ma non riesce a fare squadra. Questo è un classico di Paternò. Ma chi governa perché non ha lavorato per far crescere lo spirito d'unione? Perché ha lasciato cadere nel dimenticatoio idee brillanti e fattibili per il decollo della zona industriale, la nascita della zona artigianale, la creazione di una moderna zona commerciale? Perché a Paternò deve essere inascoltato dal governo locale un artista di livello internazionale quale **Barbaro Messina** pronto a dare una mano in maniera pura? Forse perché denuncia "i fallimenti delle politiche culturali" che sono noti a tutti coloro che non guardano la realtà con occhi faziosi? Su alcuni limiti culturali locali abbiam letto anche opinioni interessanti di **Francesca Coluccio** su Zona Franca. La crisi di Paternò e l'allarme sui temi di etica e legalità è stata più volte ben spiegata dalla direttrice di Sudpress.it, **Simona Scandura**.

Infine ma non ultimo, un aneddoto curioso riferitoci da **Giancarlo Ciatto**. Mangano disse tempo fa a Ciatto, suo ex alleato: "Sempre critiche mi fate, mai applausi". Al che il consigliere comunale dice di aver risposto: "Ma noi dobbiamo stimolarti criticamente per far crescere la città, mica metterci ad applaudirti". Più avanti ruppero la loro alleanza, come è noto. La democrazia dell'applauso è populistica e demagogica. E non porta risultati. Quando il sipario si chiuderà a fine legislatura, non basterà ascoltare i fischi, i commenti delle fazioni opposte. Occorrerà invece che chi vuol salvare la città crei (o meglio abbia già creato) un progetto organico e razionale, andando oltre le contrapposizioni, lanciando il cuore oltre l'ostacolo. Altrimenti potrà rivincere, anche un sindaco che ha accumulato diverse sconfitte, oppure torneranno altri passati. Create nuovi sogni realizzabili altrimenti torneranno gli incubi. ●

L'Indipendente

PATERNO'

AMMINISTRAZIONE. Oltre 10mila firme

Un comitato cittadino raccoglie firme contro l'Amministrazione Comunale

IL PROMOTORE ANGELO TOMASELLO: "SIAMO CONTRO QUESTA CLASSE POLITICA CHE HA DISTRUTTO LA CITTA'. IL NOSTRO E' UN SEGNALE FORTE"

Angelo Tomasello
promotore dell'iniziativa

di **Redazione**

"Questa iniziativa nasce perché serve mandare un messaggio ai politici ed anche a chi vorrà fare politica domani. E' assurdo, partendo dalla piccola Paternò per arrivare a livello regionale e nazionale, che si faccia politica per ricavarne sempre e comunque un tornaconto personale. Ai livelli più alti è normale che esista un carico diverso, ma questo sforzo deve tornare indietro ai cittadini in qualche modo. La nostra indignazione parte da questo, cioè dalle risorse pubbliche che vengono sperperate inutilmente senza che i cittadini ne abbiano alcun beneficio. E' impossibile che a Paternò si siano fatte 1500 commissioni consiliari, per un costo di circa 850mila euro. E la città muore sotto gli occhi dei cittadini che restano sempre inascoltati".

Perché l'iniziativa?

Mi sento di essere un *popolista*, mi passi il termine. Vorrei più giustizia in questa città. Non esistono i colori politici. Quando governava Pippo Failla dicevo che Paternò era la peggiore città d'Europa. Adesso con Mauro Mangano questa città è diventata la peggiore città del mondo, possiamo dirlo senza alcun problema. Abbiamo deciso di non fermarci alle sole chiacchiere e di far sentire forte il malumore della cittadinanza.

E come?

Abbiamo pensato di raccogliere le sottoscrizioni dei cittadini, che hanno esibito ognuno il proprio documento e che hanno manifestato apertamente il proprio dissenso nei confronti dell'attuale Amministrazione Comunale. Abbiamo raccolto qualcosa come più di 10mila firme autenticate, tutte depositate, e le abbiamo già inviate al presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta e alla presidenza del Consiglio dei Ministri nella persona di Matteo Renzi. L'assurdo sta nelle cose normali. Com'è possibile che questa città non venga commissariata? Oggi sentiamo di commissariamenti solo per mafia o altro del genere. Qui servirebbe un commissariamento per inefficienza e degrado.

Ha dei risentimenti nei confronti del sindaco Mangano? Reputa la persona del sindaco direttamente responsabile?

Ditemi voi se è normale che uno che guadagna migliaia di euro pubblici per fare il sindaco di una città grande e importante come Paternò, vada anche a fare il dirigente scolastico a Lentini, togliendo tempo al suo ruolo di governante e lasciando la cittadina nelle mani di nessuno. Se fosse una persona onesta quantomeno intellettualmente, si dovrebbe dimettere oppure scegliere di fare l'uno o l'altro. Ma bene.

Si direbbe che la protesta sia anche e soprattutto nei riguardi della gestione vera e propria del territorio, oltre che sul piano politico e amministrativo.

Basti pensare ai quattro ragazzi paternesi che purtroppo sono andati via. Sono morti su quella strada maledetta, senza luce e senza controlli. Dopo l'incidente, massima allerta. Lascio a chi legge le opportune considerazioni. Qualche anno fa, un paio di anni dopo l'insediamento di questa Giunta, chiesi personalmente al sindaco da sindacalista quale sono, il posizionamento nel territorio di almeno qualche cassonetto per i rifiuti nelle periferie. Mi disse di sì, ma stava mentendo. Ha preso in giro me e chi insieme a me chiedeva fortemente questo ed altri interventi. Per non parlare del Cimitero Monumentale. Al di là della propaganda di qualche giornale amico del sindaco, vi siete mai soffermati a guardare in che condizione è tenuto un luogo sacro come il cimitero?

E sulle scuole?

Non parlo, i paternesi lo sanno. Prima ancora di entrare nelle scuole guardate un po' le strade.

I cittadini lamentano anche una assenza fisica dell'Amministrazione e del primo cittadino?

Vi racconto un aneddoto. Qualche tempo fa due ragazzi, in preda alla disperazione, hanno cercato il sindaco nel suo ufficio in Municipio. Il padre venne in ufficio da me al sindacato a raccontarmelo. Desideravano aiuto, un lavoro, una risposta dalle istituzioni. La prima volta il sindaco Mangano fece orecchie da mercante, faceva finta di non capire e scappò a Lentini a fare il preside. I ragazzi non si sono arresi e sono andati nuovamente dal sindaco a cercare aiuto, un po' di conforto. Sapete cos'ha fatto Mangano? Ha chiamato i carabinieri. Anziché dare una parola di conforto, attrezzarsi per dare una risposta, un aiuto qualsiasi, ha chiamato le forze dell'ordine per liberarsi di quel fastidio. Perché per lui era senza ombra di dubbio un fastidio. Come commentare?

Quindi le firme. Che obiettivo avete?

Diventeranno molte più di 10mila. Hanno l'obiettivo di dimostrare che esiste una enorme fetta di cittadini che non si sentono più rappresentati da questa politica e da questi politici. E' un atto non vincolante e ne siamo consapevoli, ma un segnale era giusto darlo. ●

PATERNO'

Dopo 8 mesi riapre il Parco del Sole

Lo scorso 22 marzo è stato ufficialmente riaperto al pubblico il Parco Giovanni XXIII, meglio noto ai paternesi come Parco del Sole. L'area a verde viene restituita alla città dopo i lavori di adeguamento e completamento delle sue strutture. Fra gli interventi effettuati, grazie ad un finanziamento del Ministero per lo Sviluppo Economico, si annoverano il rifacimento del manto di usura dei viali, la messa in sicurezza delle aree dedicate ai più piccoli, la realizzazione di un'area riservata ai cani, la ristrutturazione delle toilette. Particolare attenzione è stata posta all'ecosostenibilità delle strutture presenti, con l'installazione di corpi illuminanti a risparmio energetico e di un impianto fotovoltaico sul fabbricato che ospita i servizi igienici. Per assicurare il controllo e la sicurezza dell'area, il parco è stato inoltre dotato di un impianto di videosorveglianza. Alla cerimonia di riapertura del parco erano presenti, fra gli altri, il sindaco di Paternò, Mauro Mangano, accompagnato dall'assessore ai Lavori Pubblici, Carmelo Palumbo, dall'assessore al Verde, Agostino Borzì e dall'assessore allo Sport, Alfredo Minutolo. Ad intervenire alla cerimonia anche i alcuni consiglieri comunali. Saranno inoltre presenti alcune associazioni sportive della città, fra di esse l'Associazione Podisti Paternesi, l'ASD Mighty Gym e il Club Arcieri Paternò. ●

L'Espresso
F.lli Virgillito

COUPON OMAGGIO PER I LETTORI
Freedom24

Portaci il coupon. Avrai un ulteriore omaggio

Paternò Via Baratta (Angolo via Vasta) 109 - **Adrano** Via Cappuccini 16 - **Bronte** Via Messina 53 - **Belpasso** Via Roma 79
Giarre Via F. Turati, 91 - **S. M. di Licodia** Via Vitt. Emanuele 171 - **Biancavilla** Via F. Bandiera, 7 - **S. G. La Punta** Via Roma 120
Catania Stradale Cravone 37 - **Motta S. Anastasia** Via Terrenere 102 - **Acireale** Via Lombardia 49

NESCAFE'
DOLCE GUSTO
€ 0,35 CAD.

LAVAZZA
A MODO MIO
€ 0,18 CAD.

NESPRESSO
€ 0,18 CAD.

ESPRESSO
CAP - TERMOZETA
€ 0,20 CAD.

CAPSULA
CLASSICA LAVAZZA
€ 0,15 CAD.

CIALDA
DM. 44
€ 0,14 CAD

LAVAZZA · NESCAFÉ Dolce Gusto · MOROSITO Caffè · ristora · Caffè CONDORELLI Sergio · GIMOKA · Caffè Gioia · covim · TO.DA caffè · MONTI CAFFÈ · KILI CAFFE' · Caffitaly system · NERINO caffè Dono di Natura · CAFFÈ karoma · Caffè Ottavo · ESPRESSO cap The original Italian espresso

Via Baratta 107/109 (Angolo con Via Vasta) - Paternò 95047 (Ct) Tel. 095 0942098
caffelespresso.com facebook.com/caffelespresso instagram.com/caffelespresso

Soldi pubblici ai giornali. Tranne due

L'amministrazione paternese finanzia la stampa locale dietro iniziativa sui rifiuti

CIRCA 5MILA EURO DI FINANZIAMENTO PUBBLICO ALLE TESTATE PATERNESI. FREEDOM E L'INDIPENDENTE ESCLUSE. IL CONSIGLIO FACCIA LA SUA PARTE

Ci risiamo. Dopo l'esclusione di Freedom alla conferenza di fine anno dell'amministrazione comunale di Paternò con i rappresentanti della stampa locale, arriva un ulteriore segnale inequivocabile, e lo si fa a suon di euro e con una delibera firmata addirittura il giorno dello scorso Capodanno. Parliamo dell'esclusione di Freedom24 (ed anche della testata L'Indipendente) dai finanziamenti comunali alle testate giornalistiche locali intitolati "Campagna di sensibilizzazione raccolta differenziata, affidamento servizio di diffusione attraverso i mass media locali". Si apprende in modo definitivo da una nota del Movimento Cinque Stelle di Paternò, in cui viene riportato quanto segue: "In data 31/12/2015 sono state impegnate delle somme sul bilancio di previsione 2015, per attività che si svolgeranno, nel 2016. Il capitolo impegnato, così come si legge dalle determine firmate dal dirigente, è il n. 3211 del bilancio di previsione 2015 "Raccolta RSU e conferimento in discarica. Copertura costo servizio integrato RR.SS.UU". In merito a tale campagna di sensibilizzazione, ecco che il Comune di Paternò sta per pagare circa 4993 euro a tutte le testate giornalistiche della città, fatta eccezione per l'unica testata dimostratasi in alcune occasioni apertamente sfavorevole a questa amministrazione. I fondi saranno così ripartiti: 610 euro per il periodico Zona Franca, 793 euro per 95047, 610 euro per Paternò News, 1220 euro per La Gazzetta Rossazzurra (giornale ultimamente divenuto noto per le vicende legate al suo ex direttore), 870 euro per Ciak Telesud e 890 euro per VideoStar. ●

freedom24news.eu

PATERNO'

"Ipab Bellia verso smantellamento". Lettera dai vertici

Dichiarazione molto significativa dai vertici del Salvatore Bellia, in particolare dal vicepresidente Alfredo Corsaro: "Il Dipartimento Regionale della Famiglia, a fronte della difficile situazione finanziaria dell'I.P.A.B., in assenza di procedure di risanamento della situazione debitoria, ha sollecitato Il Presidente dell'I.P.A.B. Salvatore Bellia di Paternò ad adottare le opportune iniziative al fine di procedere alla fusione con altra I.P.A.B. o a estinguerla. Tale ipotesi conduce inevitabilmente alla chiusura delle attività dell'Ente, al trasferimento della proprietà degli Immobili ad altro Ente esterno al ns. territorio per essere poi venduti, al trasferimento del personale di ruolo ed al licenziamento degli operatori con contratti di prestazione professionale.
Le risposte per il risanamento del bilancio dell'Ente non potevano venire sicuramente dal C.d.A..La natura delle attività assistenziali nei confronti di soggetti deboli della società quali sono gli anziani e disabili assistiti, affetti da gravi patologie invalidanti, e' paragonabile a quella delle A.S.L. ma per le stesse i bilanci sono garantiti dalla Regione. L'assenza di un intervento organico della Regione per procedere ad una riforma del settore secondo le attuali esigenze dell'utenza debole ha condotto all'attuale situazione". I dipendenti dell'ente, lo ricordiamo, sono e restano senza stipendio da 29 mesi. ●

PATERNO'

Dopo *The Voice*, parte il tour del cantautore Maurizio Musumeci

Già disponibili le prime tre date del suo tour in giro per l'Italia. Il cantautore paternese Maurizio Musumeci, in arte Dinastia, dopo la partecipazione comunque fortunata al talent The Voice su Raidue, e dopo aver collaborato anche alla scrittura del brano "Parole in circolo" di Marco Mengoni, si appresta a salire sul palco da artista ormai lanciato nel panorama della musica emergente e delle etichetti indipendenti.

Musumeci sarà a l'8 aprile ad Augusta al teatro Cannata, il 27 Aprile all'Auditorium Tarentum a Taranto ed il 13 Maggio al Pianeta Melos di Pistoia. A Paternó, per chi volesse, è possibile acquistare i biglietti per la data di Augusta dell'8 Aprile presso *Musica e Movimento* in Via S. Francesco di Paola. Ha dichiarato Musumeci: "Adesso sta per arrivare *Claudia,* il singolo in radio estratto dall'album. Una storia a cui tengo molto che tratta la malattia dell'anoressia. Claudia è il secondo estratto dal mio album in lavorazione, il primo singolo è stato *Friendzone* con la partecipazione di J-ax. Quest'anno inoltre sarò ospite al Mei a Faenza, uno degli eventi più importanti legati alla musica indipendente. Pensa che dieci anni fa mandavo i demo e non mi cagava nessuno. Oggi vado da ospite. E' anche questa una rivincita". ●

HDI Assicurazioni

FINANZIARIA ROMANA

Elba Assicurazioni Spa®

Fenice srl

AGENZIA DI ASSICURAZIONI PLURIMANDATARIA

Cauzioni e fideussioni (tutte le tipologie)
RCT - CAR (Tutte le tipologie)
RC Professionali (Tutti i settori)
RC AUTO con tariffe personalizzate

Piazza Santa Barbara, 36 (Paternò (Ct)
Tel. 095 623139 Fax 095 7981332

25 anni

19 MARZO 1991 - 19 MARZO 2016

Maria&Caterina

PARRUCCHIERI

Martoglio

Nino Martoglio,
il 're' della commedia
dialettale

L'Etna

La scuola di sci
Casa Manfré
Sentieri naturalistici

I Carri

Le spettacolari scene
dei Carri allegorici
di Santa Lucia

BELP

Costruian delle 100

"Le nostre r
sempre la n
l'arte e il fol
oggi Belpas
aggiungere
spettacolare
cielo aperto
re in pietra
ziosiranno l

PRENOTAZIONI E INFO Tel. 095 6142616
studioimmaginepaterno@gmail.com
Via G.B. Nicolosi, 351 - Paternò (Ct)

MariaeCaterina Paternò

ANCORA SCONTI PER LE NUOVE CLIENTI

PASSO

mo la città 0 sculture

icchezze sono da atura, il teatro, klore. A queste, so si prepara ad un gioiello e: un museo a , con 100 scultu- lavica che impre- e vie della città".

Il sindaco Carlo Caputo

Alcune sculture già realizzate e che verranno posizionate per le vie della città In basso: il sindaco Carlo Caputo insieme al direttore dell'Accdemia delle Belle Arti di Catania, Virgilio Piccari

CATANIA. Intervista a Manlio Messina (Fdi)

"La disAmministrazione di Enzo Bianco sta distruggendo la nostra amata città"

IL NEO PORTAVOCE DI FRATELLI D'ITALIA-AN TRACCIA UN BILANCIO E COMMENTA AMARAMENTE IL NUOVO AUMENTO DEI PARCHEGGI

Manlio Messina
cons. comunale Catania

di **Valerio Musumeci**

Consigliere Messina, lei è stato da poco nominato portavoce provinciale di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale. Una responsabilità importante in un territorio come quello etneo, storicamente una risorsa per la destra, da qualche tempo in una crisi che ha riguardato tutto lo schieramento, anche a livello nazionale.

L'incarico di portavoce comporta grande responsabilità, e ringrazio Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia per la fiducia che mi è stata accordata. A Catania e nella provincia esistono realtà importanti di una destra cosciente e innovatrice, che intende ricostruirsi per dare battaglia e lanciare la sfida a chi ormai vede Catania come il piccolo feudo attraverso cui mantenersi al potere. Ogni riferimento a Enzo Bianco è del tutto voluto. E' anche vero che la destra a livello nazionale affronta un momento delicato, vedi la situazione a Roma dove Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia offriranno una proposta alternativa a scelte di candidati che non hanno trovato il riscontro dei cittadini. Su diversi livelli la sfida è la stessa: costruire le basi di una destra futura stabile e convincente, che possa riportare la politica al suo posto, ovvero al servizio dei cittadini.

La politica come servizio è un motto che sentiamo spesso anche da parte di chi poi non lo mette in pratica. Lei è un *recordman* di presenze in Consiglio Comunale, molti suoi colleghi non hanno la stessa etica.

Si tratta di un malcostume che ha portato la situazione allo stato attuale, favorendo anche la crescita di forze come il Movimento Cinque Stelle che proponendosi di portare etica in politica hanno dimostrato di non avere alcuna concretezza. Io non mi ritengo un politico ma penso che il consenso sia una cosa seria, e il consenso va meritato, coltivato, nutrito dall'impegno quotidiano nelle istituzioni e nella lotta politica propriamente detta. Sulle strisce blu, a Catania, siamo riusciti a rimandare e a limitare i danni dovuti all'aumento delle tariffe deciso dal Comune. E' stato un lavoro giornaliero che abbiamo condotto col collega Carmelo Nicotra, e che ci ha consentito di far passare emendamenti importanti a un testo che nel suo complesso resta dannoso per i cittadini.

Parliamo della vicenda relativa agli stalli della Sostare, sulla quale l'Amministrazione Bianco ha deciso degli aumenti definiti esorbitanti. Quali modifiche siete riusciti ad apportare?

Per prima cosa la sosta notturna costerà soltanto un euro per tutta la notte e la società Sostare avrà l'obbligo di istallare segnaletica luminosa dove questa sosta sarà prevista. Non di rado arrivano lamentele di cittadini "fregati" dalla segnaletica durante le ore diurne, figuriamoci quante sviste potrebbero verificarsi in orario notturno visto che spesso la città è al buio. In secondo luogo per i possessori di partita Iva saranno previsti dei carnet da venti, cinquanta o cento euro con rilascio di fattura. Ultimo, ma non per importanza, il fatto che le multe per chi espone il tagliando scaduto da non più di un'ora non sarà di trentacinque volte l'importo della sosta ma solo di dieci euro. Chi ritarda a prelevare la macchina non può essere considerato al pari di chi decide a priori di non esporre il tagliando. Questi emendamenti sono passati ed entreranno in vigore, nel complesso il testo è una schifezza.

La gestione delle partecipate resta un grave handicap per questa Amministrazione comunale, e a dire il vero è un po' il tallone d'Achille di molte città. A Catania come stanno le cose?

Bisogna iniziare a chiamare le cose con il loro nome, perciò dico spesso che a Catania c'è una *disAmministrazione*. Possiamo citare esempi a bizzeffe di come Bianco e la sua giunta gestiscano queste società con incapacità e protervia: pensiamo alle dimissioni del presidente della SIDRA, o alla vicenda tutta da chiarire relativa al licenziamento di Giuseppe Idonea quale commissario liquidatore di AMT. Lo stesso presidente della Sostare ha scritto parole durissime contro il Consiglio dopo la vicenda che abbiamo appena descritto. Andando avanti potremmo parlare della gestione del Teatro Stabile e della nomina del direttore Anfuso, che ha suscitato l'indignazione di tutto il mondo culturale catanese. In quel caso l'ufficio stampa del Comune ha addirittura smentito a nome dell'Università un incontro che si è tenuto proprio all'Università per affrontare questo problema. Andiamo avanti o prendiamo atto che *disAmministrazione* è il termine giusto?

Quali obbiettivi si pone nel duplice ruolo istituzionale e politico che adesso si trova ad affrontare? L'impressione è che le grandi battaglie di palazzo, comprese quelle giuste, non siano più percepite dai cittadini come dirimenti per il loro futuro. Tale è la disaffezione, lo dicevamo, nei confronti della politica.

L'unica strada è portare avanti il proprio lavoro con impegno e coscienza. Non esistono altri modi di fare politica, il racconto ai cittadini è legittimo. Io stesso mi confronto giornalmente con molti cittadini anche sui social network e tramite la mia pagina Facebook. Ma non deve ridursi tutto, come nel caso di chi ci governa sia a Catania che a livello nazionale, a pomposi comunicati stampa con cui se la cantano e se la suonano. Come Fratelli d'Italia ci diamo adesso la mission di strutturare il partito su tutto il nostro territorio, attraverso azioni mirate che andranno anche nella direzione dell'impegno civico e del volontariato. A livello consiliare dobbiamo fare i conti con un sindaco sempre in giro per il mondo, che spende ventunomila euro in due mesi per viaggi istituzionali dei quali attendiamo speranzosi risultati che non arrivano mai. Sarà dura, ma staremo lì a dare battaglia e a portare i risultati ai cittadini. Saranno loro a valutare il nostro impegno e a trarre le conseguenze. ●

CATANIA
Aumenta tariffa strisce blu. Ora si paga 1 euro

Il Consiglio Comunale ha approvato l'aumento delle tariffe delle strisce blu della Sostare. La decisione è passata a seguito di numerosi rinvii e polemiche. Gli stalli Aumenteranno da 0.75 euro a 0.90 euro l'ora e ad 1 euro per il centro e il corso Italia. Per i residenti l'aumento comporterà 5 euro in più di spesa da 15 a 20 euro. Si alza anche il costo della sosta per mezza giornata che passa da 2.40 euro a 2.90 euro. Passano anche gli emendamenti promossi dall'opposizione: la sosta notturna costerà solo 1 euro con biglietto unico dalle 21 alle 2 e la Sostare avrà l'obbligo si istallare la segnaletica luminosa nelle zone interessate. Per i possessori di partita Iva saranno previsti dei carnet da 20, 50 e 100 euro con rilascio di fattura. La multa per chi espone il tagliando scaduto da non più di un'ora sarà solo di 10 euro. Previsto, un abbonamento a tariffa agevolata per universitari, d'intesa con Unict e Sostare, per gli stalli vicini alle facoltà centro storico. ●

Il nuovo libro di
VALERIO MUSUMECI

Una Sicilia tradita non è *buttanissima*. E' *cornuta*, semmai.

In Sicilia la politica ha fallito. Da questa evidenza nel 2014 Pietrangelo Buttafuoco tirava fuori un successo editoriale e culturale, "Buttanissima Sicilia", destinato a riaccendere la discussione intorno al tema del commissariamento della Regione. Da questa stessa evidenza Valerio Musumeci riparte con "Cornutissima, semmai!", una risposta ragionata allo scrittore leonfortese: dal comissariamento alla mafia dell'antimafia, dal gattopardismo come psicologia dell'uomo al ruolo degli intellettuali nella lotta al potere, questo volume traccia il percorso per uscire dal disastro. L'unica possibilità è comprendere come ci siamo finiti, denunciando le responsabilità di chi ha tradito la Sicilia. **Rendendola, più che buttana, cornuta**.

TERZA RISTAMPA
IN TUTTE LE LIBRERIE
Acquista anche su
circoloproudhon.it

CIRCOLO PROUDHON

CATANIA. Intervista ad Ottavio Cappellani

"La cultura sa che la strada per cercare di migliorare qualcosa è lunga e difficile"

IL CELEBRE SCRITTORE CATANESE OTTAVIO CAPPELLANI RACCONTA E SI RACCONTA TRA ESPERIENZE E CONTEMPORANEITA'. CATANIA E NON SOLO

Ottavio Cappellani
scrittore

di **Valerio Musumeci**

Hai descritto i diversi livelli per cui la gestione della cultura, in Sicilia ma anche in Italia, scade spesso nel ridicolo. Perché succede questo? Ed esistono prospettive perché ci sia una gestione culturale meno kitsch?

Mi sembra ovvio perché succede. Perché le nomine politiche hanno poco a che vedere con la cultura. E anche quando si nominano ai posti di potere persone con un trascorso più o meno culturale, bene, queste persone hanno fatto carriera nell'ambito della cultura grazie alla politica. E' proprio il connubio politica-cultura che è nefasto. La politica cerca il consenso, la cultura la conoscenza. La politica cerca la vittoria, la cultura la comprensione. La cultura sa che la strada per cercare di migliorare qualcosa è lunga è difficile. La politica non può dirlo. La politica spaccia *minchiate* per genialate. E' questo il suo compito.

Determinati specchietti per le allodole, come le nomine degli assessori vip Battiato e Zichichi nel primo governo Crocetta, sono ascrivibili allo stesso atteggiamento?

Non credo che Battiato e Zichichi siano stati messi in grado di fare quello che credevano opportuno. In ogni caso è proprio la prospettiva a essere sbagliata. Il Potere (credo sia più opportuno parlare di Potere più che di Politica) tende a volere mettere gli uomini di cultura al proprio servizio, non a mettersi al servizio degli uomini di cultura.

Che responsabilità ha la Regione nei confronti della gestione della cultura a livello cittadino?

La responsabilità che gli viene dal potere di spesa e dalla gestione del denaro pubblico. Non certo quella di un'autorità in materia. Io ho sempre trovato balzana quest'idea che lo Stato debba occuparsi di cultura. Si occupi di istruzione, che è una cosa diversa dalla cultura.

Che differenze ci sono tra la prima sindacatura Bianco e quella corrente? E' cambiato l'approccio alle politiche culturali o i sindaci e gli assessori devono fare i conti con un "mercato" diverso, con un concetto distorto di cultura che fa tendenza?

Ma perché Enzo Bianco, uno che ha lavorato in banca, deve occuparsi di cultura? Ma è ovvio che se la cultura viene messa in mano a incompetenti diventa contorta. Anche questa strana idea che i professori universitari siano uomini di cultura è aberrante. I professori universitari sono uomini di "istruzione". Oramai le parole si usano senza fare riferimento al loro significato. E' tutto un delirio, un fraintendimento.

Quanto conta in questo processo il linguaggio? Mi riferisco al celebre "Lungomare liberato" che non era prigioniero di nessuno, e all'altrettanto buffo "Castello liberato", in riferimento al Castello Ursino.

Certo, il linguaggio è importantissimo. Ma il Potere tenta sempre di piegare il linguaggio ai propri fini. Evitare questo sbandamento del linguaggio è compito della cultura: proprio per questo cultura e potere non c'azzeccano niente l'una con l'altro.

Sei andato a vedere la mostra di Picasso? E a che cosa credi sia dovuto il suo successo (dichiarato dal Comune), ad autentico interesse per il pittore o a un certo atteggiarsi dei catanesi?

Ma anche le Cinquanta Sfumature di Grigio hanno avuto successo. Ma che è 'sta cosa che bisogna giudicare il valore culturale di qualcosa dal "successo". La cultura è ben altra cosa. Il valore della cultura si misura dalla capacità di influire sul mondo. In questa mostra quadri non ce n'erano: c'erano le tazzine, le insalatiere, non so, non l'ho vista, c'erano gli oggetti d'arredamento, era una specie di listanozze. Per questo a Catania è andata bene.

Perché la politica ha bisogno di pescare nell'ambito culturale per legittimare se stessa?

Non lo fa per legittimare se stessa, ma per delegittimare la cultura. Per inflazionarla. Dato che il potere sa che la cultura, quella vera, non potrà mai mettersi al suo servizio, allora si inventa una "cultura parallela", quella "promossa" dal Potere. Una ciofeca.

Ti sei scagliato contro il concetto di "turismo culturale" in Sicilia, proponendo di ripartire dal "turismo turismo", dalle bellezze paesaggistiche piuttosto che dalle ambizioni intellettuali che sanno di provincialismo. E' così logico che viene da chiedersi: perché non lo fanno?

Non lo fanno per due motivi. Il primo è che l'Etna e il mare, non fanno "notizia". Se un giorno la classe politica siciliana si svegliasse dicendo: venite in Sicilia perché abbiamo l'Etna e il mare non verrebbero presi in considerazione dai media, che vogliono "notizie", "news", novità, cose "inedite". Da qui parte la caccia alla minchiata col botto, la minchiata mai sentita, la superminchiata, la sperimentazione di motivazioni turistiche che non hanno nulla a che vedere col turismo. Ti faccio un esempio: il bibliobus, l'autobus biblioteca che se ne va in giro per la città con i libri, anche in lingua straniera. Bene: se un turista prende in prestito un libro da questo bibliobus, che essendo un autobus per sua stessa essenza si muove, poi, dove minchia va a restituirlo? Insomma: la minchiata fa parte della strategia di comunicazione. Se dici una minchiata trovi qualcuno che ti dà spazio: un quotidiano, un blog. Se dici invece cose sensate nessuno ti ascolta. Se vuoi che ti diano spazio "gratis" sui media devi sparare minchiate. Il secondo motivo, che secondo me è quello più importante, è che se si insistesse a dire cose ovvie e di buon senso, magari "spendendo" in una pubblicità seria e costruttiva (e quindi senza affidarsi alla minchiata che porta rassegna stampa gratuita, come ho spiegato qui sopra), il risultato, forse, sarebbe quello di portare davvero più turisti. E questo farebbe arricchire tutta una classe imprenditoriale che non è politica: il settore alberghiero e tutto l'indotto. Mentre una regola aurea della politica siciliana è quella di coltivare la povertà e il bisogno per fare tenere in vita tutto il sistema clientelare di cui si nutre in maniera vampirica o cannibalesca. La minchiata fa bene alla politica perché gli dà visibilità gratuita e non fa arricchire nessuno. Che è appunto quello che la politica vuole. Anzi, io sostituirei il termine "politico" al quale vorrei continuare a dare un significato nobile, con il termine di potere. Il potere vuole prendere gratuitamente e non dare nulla. Questo è il motivo di questa specie di delirio turistico nel quale siamo immersi. ●

Intervista tratta dal libro "Cornutissima, semmai!" (Circolo Proudhon). Rilanciata da freedom24news.eu il 3 luglio 2015.

CATANIA. PARLA IL TEATRO: IMPROPRIO IL COMPORTAMENTO DEL SINDACO BIANCO

Metti il meglio della cultura e del teatro catanese. Gente di sensibilità e storie diverse. Tutti riuniti per denunciare un comportamento come minimo improprio, quello del sindaco Enzo Bianco e dell'assessore alla Bellezza con-divisa (cit. Nino Romeo) Orazio Licandro. E' quanto è accaduto al "Coro di Notte" del Monastero dei Benedettini nel corso de "Il sipario strappato. Teatro e teatri a Catania", l'assemblea organizzata dal Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università su impulso dello scrittore Ottavio Cappellani e del regista Guglielmo Ferro. La genesi dell'evento è nota: dopo aver innescato sui social e sul quotidiano *La Sicilia* un dibattito sulla situazione teatrale a Catania (e su talune nomine ritenute inappropriate), Cappellani e Ferro trovano nel professor Antonio Di Grado l'organizzatore di un dibattito aperto sul tema. Di Grado, insieme ai colleghi Luciano Granozzi e Fernando Gioviale, convoca l'assemblea per metà febbraio, salvo ricevere dal Comune la richiesta di posticipare l'incontro per irreperibilità di Bianco. Cortesemente i tre professori posticipano alla data del 29 febbraio. Ed intanto succede di tutto. In primis il consiglio di amministrazione del Teatro Stabile di Catania procede alla ratifica della nomina di Giovanni Anfuso quale nuovo direttore artistico – detta nomina, contestata duramente. Il fatto era la ratio dell'incontro ai Benedettini e ciò era evidentemente chiaro al sindaco. In secundis Bianco, dopo aver sistemato la situazione dello Stabile, diserta l'incontro (che ha fatto spostare per potervi partecipare) adducendo quali argomenti "la ristrettezza del tema" e "le modalità che ne hanno visto sorgere la proposta". Ora, la ristrettezza del tema è sotto gli occhi di tutti: il teatro da Euripide in giù rischia d'essere argomento claustrofobico. Le modalità, poi, lasciano a desiderare: uno scrittore e un regista che si sentono liberi di parlare e tre professori che accolgono l'invito a discutere pubblicamente. Cose di pazzi. Controproposta del sindaco: una manifestazione da tenersi a metà marzo, organizzata con l'Università di Catania. E' il comportamento del sindaco ad aver stimolato i convenuti ai Benedettini. All'assemblea, con i tre moderatori, sono intervenuti Nino Romeo, Ottavio Cappellani, Silvio Parito, Elio Gimbo, Giuseppe Dipasquale, Salvo Nicotra, Salvo Gennuso, Orazio Torrisi, Ciccio Mannino, Biagio Guerrera, Sebastiano Arcidiacono, Gioacchino Palumbo, Paola Di Mauro. Non sono mancati momenti di teatro, a fronte di posizioni diverse: alcune più diplomatiche (vedi quella di Orazio Torrisi), hanno suscitato la reprimenda di un Cappellani in versione mattatore, d'altronde legittimato dal comportamento del sindaco. Dopo l'incontro Cappellani posterà su Facebook ringraziamenti al primo cittadino, «che ha ricompattato il mondo della cultura contro di lui». Il sipario strappato, dunque, forse lo si inizia a ricucire. ● VM

acquaplanet

CENTROBENESSERE

CENTRO BENESSERE
CENTRO ESTETICO
PALESTRA
PISCINA
RIABILITAZIONE
AFFITTACAMERE***

VIA BARATTA, 188 - 95047 PATERNO' (CT) - 095 858130
WWW.CENTROBENESSEREACQUAPLANET.IT

CENTRO BENESSERE
ACQUAPLANET

ANTONIO CONTE E I CINQUE MOTIVI CHE SI CELANO DIETRO L'ADDIO ALLA NAZIONALE ITALIANA DI CALCIO

UN AMORE MAI SBOCCIATO, UN CALENDARIO INDIGESTO, UNA BATTAGLIA PERSA, MANTENERSI LA COSCIENZA PULITA E VOGLIA DI UN TOP CLUB. L'ANALISI SPORTIVA

Antonio Conte non lo ha detto esplicitamente, ma lo si leggeva nei suoi occhi turchesi: dopo gli Europei in Francia, volerà a Londra per allenare il Chelsea.

Oltremanica la danno già per fatta. Lasciamo parlare gli inglesi, noi ci atteniamo al condizionale. Quali sono le vere ragioni per Conte va via? Noi ne azzardiamo cinque.

1) Un amore mai sbocciato. Due anni fa il numero uno della Figc Tavecchio ha dovuto convincere Conte a suon di sponsor per relegarlo alla panchina azzurra, ma ad Antonio l'idea di stare mesi e mesi a poltrire davanti al televisore selezionando con il telecomando i giocatori da convocare non lo ha mai attirato. Conte vuole tornare ad allenare 24 ore su 24, sente il bisogno impellente di brucare l'erba ogni santo giorno. E così tornerà a fare da luglio. C'è da sottolineare però che il ct ha centrato il massimo risultato con il minimo delle risorse, conquistando il primo posto imbattuto nel girone di qualificazione. Ineccepibile professionalità.

2) Un indigesto calendario di Serie A. E sì che, quando allenava la Juve, Conte si lamentava dei continui saccheggi dei suoi nazionali da parte dell'allora ct Prandelli, reo di decimargli la squadra magari in vista di qualche big match. A parti invertite, Antonio ha capito cosa significa avere le mani legate e non poter neppure imbastire uno stage con i suoi azzurri. Spostare la prossima finale di Coppa Italia che cozza con il ritiro preeuropeo sarà l'ultimo braccio di ferro con la Figc.

3) Una battaglia persa. Conte l'ha capito: a meno di un clamoroso exploit in terra d'oltralpe, che poi è quello in cui il ct uscente spera per lasciare da vincitore, l'attuale generazione azzurra è una delle meno talentuose di sempre e il fatto di dover ricorrere, con tutto il rispetto, all'ultratrentenne Thiago Motta per dare un po' di raziocinio al centrocampo (Verratti è infortunato cronico e Pirlo sta sbiadendo negli States) è indice di un impoverimento sommario della qualità della nostra cantera. Che, ora come ora, non sembra avere un grande futuro.

4) Coscienza pulita. Al di là dell'ombra del calcioscommesse, situazione ancora tutta da chiarire nelle sedi opportune, dare l'addio anticipato significa togliersi un peso di dosso epreparare l'Europeo con più serenità. Come dire: "Io ve l'avevo detto, comunque e ovunque vada, questo sogno era destinato a svanire".

5) Voglia di top club. Conte non ha mai nascosto l'ambizione di voler sedersi prima o poi su una panchina europea prestigiosa. Era già in orbita Chelsea quando si dimise dalla Juve nei panni dell'eroe triscudettato, poi arrivarono le sirene di Tavecchio. Ora Abramovich è tornato di moda e con esso una marea di rubli mescolati con altrettante sterline. Ma i soldi non sono tutto, o quasi, per uno come Conte. Che pur di vincere la Champions League attraverserebbe la Manica a nuoto. ●

Antonio Conte
CT Nazionale

FCD PATERNO'
Sì contro Pro Librino. Adesso in 2 categoria

Si è partiti a fari spenti e dalla fine. Dall'ultima delle categorie: la Terza. E allora certo, non è della Champions League che stiamo parlando e nemmeno di un calcio che vive di chissà quali grandi platee. Ma il progetto legato all'Fcd Paternò va sostenuto proprio perchè partito con umiltà e passione. Tutto il resto, restano parole. Oggi la vittoria a Catania contro la Pro Librino (2-3) ha consegnato matematicamente il campionato alla formazione di mister Palumbo, del presidente Scinà, del ds Pesce, dei dirigenti Ventura, Strano e Camonita. Gli auguri ed i complimenti sono più che dovuti. Un piccolo, piccolissimo ma significativo, orgoglio dai colori rossoazzurri. E chissà che dalla passione ferma di un gruppo di persone che non ha voluto mai mollare, non possa arrivare a raccontarsi una bella favola di calcio. E di sport. Il tempo e la pazienza ci diranno molte cose. Intanto, i complimenti sono più che mai d'obbligo. ●

IL CATANIA PERDE ANCORA IN TRASFERTA
ARBITRAGGIO INFELICE E POCO SLANCIO GLI ETNEI PERDONO 3-2 ALL'*AKRAGAS*

Ancora una sconfitta in trasferta per il Catania. Atteggiamento poco propositivo, sfortuna ed un arbitraggio non all'altezza fanno da cornice ad un pomeriggio tutt'altro che da incorniciare per i colori rossoazzurri della Sicilia. Vince l'Akragas 3-2 allo stadio Esseneto. Vittoria che i padroni di casa hanno ottenuto lottando fino all'ultimo istante nonostante a lungo siano stati costretti a giocare in inferiorità numerica per l'espulsione di Dyulgerov.

Madonia trasforma un calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di Pelagatti, Liverani intuisce ma non para. Il Catania, seppure con le idee confuse, reagisce con Calil e, soprattutto, Castiglia. Quest'ultimo, schierato nel 4-3-3 di Moriero, sbaglia a pochi passi dalla rete. Un errore clamoroso che viene punito con il raddoppio akragantino.

Nel finale del primo tempo Di Grazia, attaccante in prestito all'Akragas ma ancora di proprietà del Catania, sfrutta magistralmente una ripartenza, semina il panico nella difesa etnea e batte Liverani. Nel secondo tempo il Catania si riversa nella metà campo biancoazzurra sfornando cross a ripetizione. La retroguardia agrigentina si difende con ordine. Un paio di episodi dubbi nell'area di rigore dell'Akragas scatenano le proteste del Catania. In una circostanza, in particolare, prima il direttore di gara fischia il penalty. Poi cambia idea. Prosegue il possesso palla rossoazzurro. Maurantonio respinge una punizione ben calciata da Bombagi, l'azione prosegue e Calil non inquadra la porta. Il Catania costruisce diverse occasione per andare a segno ma la palla non vuole saperne di entrare. Calil si divora di tutto, Pelagatti completa il suo pomeriggio da dimenticare non segnando praticamente a porta vuota.

Mentre i catanesi continuano a premere sull'acceleratore alla ricerca del gol, arriva la zampata di Di Piazza che raccoglie un pallone respinto dal palo e non ha difficoltà ad insaccare. 3-0 pesantissimo da digerire, sale l'entusiasmo dei circa 3.000 sostenitori akragantini presenti all'Esseneto. Moriero si gioca le carte Lupoli e Calderini. Dopo tanti batti e ribatti, tiri smorzati e quant'altro, finalmente arriva la rete rossoazzurra al minuto 82: il tiro-cross di Falcone finisce in rete, pare che Lupoli abbia toccato il pallone dopo avere varcato la linea di porta.

I sei minuti di recupero sono incandescenti. Prima Calil colpisce incredibilmente la traversa, poi Nunzella, direttamente da calcio di punizione, insacca. Istanti finali di sofferenza per i padroni di casa ma, al triplice fischio dell'arbitro, la squadra dell'Akragas può sfogare tutta la sua gioia. Rossoazzurri che escono a testa bassa dal campo, aggravando ulteriormente una situazione già di per sè difficile. ●

TELEVISIONE

SALVO LA ROSA TORNA IN TV CON IL NUOVO SHOW *MERAVIGLIOSO*

Sei serate evento registrate dal Teatro ABC di Catania. Tornano i grandi ospiti

Durante la prima registrazione di "Meraviglioso"

*di **Redazione***

Sei serate di puro spettacolo, musica e intrattenimento, con un occhio di riguardo ai temi del sociale. Sono questi gli ingredienti del nuovo programma tv di Salvo La Rosa "Meraviglioso". L'artista catanese ritorna in tv con un grande varietà in prima serata. In questa nuova avventura Salvo La Rosa sarà accompagnato da Enrico Guarneri Litterio. In ogni puntata ci sarà la partecipazione di grandi ospiti: Giuliano Sangiorgi dei Negramaro, Anna Tatangelo, Carmen Consoli, Massimo Lopez, Zero Assoluto, Alessio Bernabei, Bianca Atzei, Giovanni Caccamo, Deborah Iurato, Dear Jack, Lorenzo Fragola, Lello Analfino & Tinturia, Manuela Villa, Mario Incudine, Vincenzo Spampinato, Massimo Bagnato, i Soldi Spicci e gli artisti amici di sempre quali Giuseppe Castiglia, Massimo Spata, Francesco Scimemi, Gino Astorina, Sandro Vergato e i Violinisti in Jeans.

"Dopo trentacinque anni straordinari trascorsi ad Antenna Sicilia e dopo 21 anni bellissimi con un programma come Insieme che è arrivato al cuore di tutti i siciliani, esperienze magnifiche dal punto di vista umano e professionale, - afferma Salvo La Rosa - comincia una nuova avventura con queste sei serate evento, che saranno all'insegna del divertimento, del buon umore e anche del sociale".

"Meraviglioso" non è un titolo scelto a caso. "Vogliamo fare un programma positivo – spiega il conduttore - e infatti chiederemo a tutti gli ospiti e al pubblico a casa quale è stato il momento MERAVIGLIOSO della loro vita. Vogliamo fare un varietà classico con musica, intrattenimento e cabaret e uno spazio dedicato alle esperienze positive che provengono dalla società civile. Il filo conduttore del programma – chiosa Salvo La Rosa – deve essere la positività, in un momento così difficile e delicato della nostra vita, per cercare di dare un messaggio di speranza".

"Meraviglioso" andrà in onda ogni martedì dal 29 marzo in prima serata su Tgs (Canale 15 del digitale terrestre in tutta la Sicilia), Rtp (Canale 17 del digitale terrestre per Messina e Reggio Calabria) e Viva l'Italia Channel (Canale satellitare 879 di Sky). Le registrazioni si svolgeranno al Teatro Abc dal 21 al 25 marzo.

La regia di "Meraviglioso" è firmata da Luca Alcini, autore e regista Rai (oggi a Ballando con le Stelle), i testi sono di Mario Scaletta (autore Rai), mentre la produzione è di Francesco Grasso per Media Manager. Un grandissimo sforzo di produzione ed editoriale per il ritorno più atteso della televisione siciliana.

PROGRAMMAZIONE:

PRIMA PUNTATA 29 MARZO ore 20:45. Ospiti: GIULIANO SANGIORGI (Negramaro), GIUSEPPE CASTIGLIA, I SOLDI SPICCI, MARIO INCUDINE, VIOLINISTI IN JEANS.
SECONDA PUNTATA 5 APRILE ore 20:45. Ospiti: ANNA TATANGELO, VINCENZO SPAMPANATO, MASSIMO LOPEZ, FRANCESCO SCIMEMI, MASSIMO SPATA, VIOLINISTI IN JEANS
TERZA PUNTATA 12 APRILE ore 20:45. Ospiti: ZERO ASSOLUTO, ALESSIO BERNABEI, FRANCESCO SCIMEMI, SANDRO VERGATO, GINO ASTORINA, MASSIMO SPATA, VIOLINISTI IN JEANS.
QUARTA PUNTATA 19 APRILE ore 20:45. Ospiti: BIANCA ATZEI, GIOVANNI CACCAMO, DEBORA IURATO, SANDRO VERGATO, FRANCESCO SCIMEMI, MASSIMO SPATA, VIOLINISTI IN JEANS.
QUINTA PUNTATA 26 APRILE ore 20:45 . Ospiti: CARMEN CONSOLI, DEAR JACK, GIUSEPPE CASTIGLIA, MASSIMO BAGNATO, VIOLINISTI IN JEANS.
SESTA PUNTATA 3 MAGGIO ore 20:45. Ospiti: LORENZO FRAGOLA, LELLO ANALFINO & TINTURIA, MANUELA VILLA, GIUSEPPE CASTIGLIA, SANDRO VERGATO, VIOLINISTI IN JEANS. ●

LEGGE CIRINNA'. IL MATRIMONIO E' SOLO TRA UOMO E DONNA

PADRE SALVATORE ALI'

Ho seguito con molto interesse e partecipazione il dibattito che ha tenuto banco nelle settimane scorse riguardo la cosiddetta legge Cirinná. Come al solito, di fronte a temi molto delicati l'opinione pubblica si divide e così ci si priva della possibilità di discutere con serenità per trovare la via migliore per garantire i diritti di tutti. Si, perché ho sempre pensato che uno Stato laico come è l'Italia debba garantire i diritti a tutti i suoi cittadini al di là del sesso, della razza, della lingua, della religione, delle opinioni politiche, delle condizioni personali e sociali, come riportato nella nostra Costruzione. Per cui ben venga una legge che riconosca i diritti alle persone dello stesso sesso che intendono condividere la loro vita, anche se già il Codice Civile molti di questi diritti li contempla. Penso, però, che bisogna evitare di creare confusione paragonando queste unioni con il matrimonio il quale, non solo per la stessa Costituzione, ma anche per chi ha fede sono l'unione tra un uomo e una donna, fondato sulla fedeltà e aperto alla vita.

Evitare la confusione e riconoscere la realtà delle cose, credo debba essere e rappresentare la migliore occasione di incontro e nello stesso tempo di rispetto delle persone e delle loro scelte, che sono assolutamente personali e rispettabili. Viceversa, mi permetterete di essere realista e di non scadere nella retorica né nell'ipocrisia: scimmiottare ciò che non si è e non si potrà mai essere, significa appiattirsi in un relativismo molto pericoloso per l'uomo e una società sempre più bisognosa di riferimenti, di punti fermi, di coscienza e di conoscenza. Occorre senza ombra di dubbio più capacità di ascolto, di confronto tra le persone, di dialogo con gli altri prima di tutto all'interno della famiglia. E serve rispetto: queste ultime divenute virtù rarissime. Un vero peccato. ●

LEGGE CIRINNA'. SOLO UN'ARMA DI DISTRAZIONE. L'ITALIA E' ALTRO

ANDREA DI BELLA

Tre mesi. Novanta giorni. Parlamentari, ministri, sottosegretari, segretari di partito, giornali e giornalisti più o meno compiacenti e dediti al tifo (inteso come tifoseria). Tutti a parlare di unioni civili. Tutti, nessuno escluso. E poi il presepe smantellato in una scuola elementare della Lombardia, il matrimonio fuorilegge trascritto a Roma, la discussione parlamentare ed infine l'approvazione della legge in Senato: passa la Cirinnà, tutti (o quasi) contenti. Va bene. E quindi? Problema risolto. Tutti a casa. E nel frattempo il tempo passa, gli italiani non arrivano non alla quarta settimana, ma nemmeno alla terza. Ed intanto il Parlamento Italiano è stato impegnato per novanta giorni a discutere di una legge che garantisce il diritto allo zerovirgola della popolazione italiana. Sono solo io a vederci un controsenso grande quanto una casa o siete pazzi anche voi come me? Lo scrissi sui social in quei giorni di forte dibattito, qualcuno in privato mi scrisse che sono un cretino, che non capisco nulla, che questa legge è una priorità, che ce lo chiede l'Europa, che in Spagna si può fare e qui c'è il Papa e non si può fare.

Vi giuro che lo shock è stato ed è continuo, senza sosta. La mole di commenti ed interventi internauti da il voltastomaco, eppure un tema del genere riesce a far passare totalmente in secondo piano questioni un tantino più importanti come la disoccupazione giovanile ai massimi storici, per esempio. O la crisi economica che sta affliggendo in modo totale i piccoli e medi imprenditori, alcuni anche costretti dalle circostanze a compiere gesti estremi. Inutile nasconderci dietro un dito: utilizzano questioni del genere per distrarre la popolazione e renderla succube, senza capacità critica e senza un'adeguata informazione. Non oso immaginare cosa sarebbe accaduto con qualcun altro al Governo. ●

Freedom24
PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE EDITORIALE
S. Andrea Di Bella
dibella@freedom24news.eu

DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Lo Porto

VICEDIRETTORE EDITORIALE
Franca M. Zappia Tringali
franca.zappia@gmail.com

EDITORIALISTA POLITICO
Valerio Musumeci

HANNO COLLABORATO
Claudio Nicolosi

da ROMA
Ricky Filosa
Federico Smidile

da VICARI (PA)
Paola Rosselli

Per "SEGNI DEI TEMPI"
Padre Salvatore Alì

Sito web
www.freedom24news.eu

Pagina Facebook Ufficiale
facebook.com/freedom24news

Redazione centrale
gruppofreedom@hotmail.it

Redazione web
redazione@freedom24news.eu

FONTI PAG. 14
95047.it
IlGiornale
Tuttocalciocatania.com

PUBBLICHE RELAZIONI CATANIA
Gabriele Pocina

Questo numero è stato chiuso
Martedì 22 marzo 2016
ore 02:23

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE NELLA BARRA DELLA GERENZA.

AUTOSCUOLE Bellia

P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it